

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- *e la mia bocca canterà la tua lode*

Dio, fa' attento il mio orecchio

- *perché ascolti la tua parola. Gloria...*

lettore 1:

O Padre, che apri la tua mano e sazi ogni vivente, fa' che nulla mai ci possa separare dal tuo amore, pane che nutre le profondità della vita e comunione con ogni creatura. *dalla Liturgia Cattolica*

lettore 2:

Padre misericordioso, nella fretta delle nostre giornate, tra ansie e aspirazioni deluse, veniamo a te e ti confessiamo la nostra confusione.

Siamo incapaci di riposare in te, troppo distratti dalle cose necessarie alla sopravvivenza.

Siamo ossessionati dalla paura della scarsità, viviamo nell'ansia di non avere abbastanza.

Perdonaci e facci comprendere quanto sia abbondante il tuo amore per noi.

Abbatti i nostri idoli e guarisci il nostro cuore diviso, incapace di scegliere tra te e mammona.

Fa' che riconosciamo in te l'unico Signore del nostro tempo e del nostro denaro.

Liberaci dalla frenesia quotidiana, perché sappiamo cogliere le opportunità di condividere ciò che abbiamo con

chi ha meno di noi.

Per Cristo nostro Signore e Fratello. – **Amen**

Dalla Liturgia Valdese

lettore 3:

Gesù oggi chiede a noi, come allora chiese ai suoi discepoli: in che modo risolvete questo problema? Vedete quanta gente affamata, oppressa dalla fatica. Che cosa fate?

Questa domanda è rivolta a ciascuno di noi: è rivolta ai padri e alle madri che custodiscono le loro famiglie. È rivolta ai pastori della Chiesa, che vegliano sul gregge del Signore. È rivolta a quanti hanno la responsabilità sociale e politica di guardare al popolo e al suo bene. Cristo rivolge questa domanda ai potenti e ai deboli, ai ricchi e ai poveri, ai giovani e agli anziani, perché tutti abbiamo fame allo stesso modo. Questa indigenza ci ricorda che siamo creature. Abbiamo bisogno di mangiare per vivere. Non siamo Dio: ma appunto, dov'è Dio davanti alla fame della gente?

lettore 2:

Mentre attende le nostre risposte, Gesù dà la sua [...]

Un grave problema viene risolto benediciendo quel poco cibo che c'è e dividendolo per tutti quelli che hanno fame. La moltiplicazione dei pani e dei pesci accade nella condivisione: ecco il miracolo! C'è pane per tutti se a tutti lo si dona. C'è pane per tutti se viene preso non con una mano che afferra, ma con una mano che dona.

Osserviamo bene il gesto di Gesù: quando il Figlio di Dio prende il pane e i pesci, anzitutto rende grazie. È riconoscente al Padre per un bene che diventa dono e benedizione per tutto il popolo. [...] Gesù non usa queste parole in vista di un successo personale: non vuole diventare re, perché è venuto per servire con amore, non per dominare.

lettore 3:

Il miracolo che ha compiuto è segno di questo amore: ci fa vedere non solo come Dio nutre l'umanità con il pane della vita, ma come noi possiamo portare questo cibo a tutti gli uomini e le donne che hanno fame di pace, di libertà, di giustizia come noi. Ogni gesto di solidarietà e perdono, ogni iniziativa di bene è un boccone di pane per l'umanità bisognosa di cura. E tuttavia questo non basta. Al cibo che alimenta il corpo occorre infatti unire con uguale carità il nutrimento dell'anima, che alimenta la nostra coscienza, che ci sostiene nell'ora buia della paura, tra le tenebre della sofferenza. Questo cibo è Cristo, che sempre nutre in abbondanza la sua Chiesa e ci rafforza nel cammino con il suo Corpo **Leo XIV**

I Antifona: *O voi tutti assetati, venite all'acqua.*

I lettura: **Is 55,1-3**

lettore 1 e coro:

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;

comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.

Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate mi e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide». **Gloria... I ant.**

II Antifona: *Il Signore è vicino a chiunque lo invoca*

Salmo: dal Salmo 144 (145)

lettore 1 e coro:

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Gloria... II ant.**

Il lettura: *Dalla lettera di Paolo ai Romani* Rm 8,35.37-39

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 13,24-43

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

Signore, donaci sempre il tuo pane!

Vogliamo essere una comunità che condivide il pane che Tu hai benedetto e offerto, una comunità che si organizza secondo il tuo modello, per permetterci di servirti e trasformarci.

Non vogliamo mangiare da soli il nostro pane: né quello della fede, né quello frutto del lavoro.

Non vogliamo «congedare» le folle che si assemblano cercandoti, spesso senza saperlo.

Non vogliamo accettare rassegnati le statistiche che danno ormai per esclusi alcuni dei nostri fratelli.

Vogliamo seguirti, riceverti e condividerti, ognuno nella sua «tavola da cinquanta».

Vogliamo essere comunità che vivono di questa forza

che ci viene dall'Eucaristia, per annunciare con la nostra vita, più che a parole, la verità del Vangelo, una verità trascendente perché ci mostra qualcosa che va al di là dell'individualismo, un Regno che è già tra di noi quando ci uniamo per condividere il pane in tuo nome, Signore.

Da "El verdadero poder es el servicio" di Jorge Mario Bergoglio 2007

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione....

lettore 1:

alla fine Dio nostro, tu non dimentichi i deboli e i miseri; per loro vogliamo pregarti. Nel mondo vi sono tante vittime perché i doni che ci affidi per l'utile comune e per una giusta convivenza umana sono dimenticati o ignorati.

Dono tuo è la riconciliazione fra gli esseri umani. Ti preghiamo per le vittime dei conflitti; in particolare per le persone che sopravvivono con gravi mutilazioni, per le donne stuprate, per i bambini che crescono in un mare di odio e di violenza. Sostieni coloro che si adoperano per la riconciliazione, perché le vittime possano sperimentare che l'odio non ha l'ultima parola in questo mondo. Dono tuo è la dignità degli esseri umani. Ti preghiamo per coloro cui viene negata questa dignità; in particolare per chi è costretto a vivere nei campi profughi, per chi è costretto a lavorare senza garanzie e senza protezioni. Sostieni le persone e i gruppi che si impegnano per ridare dignità a chi ha perso terra, casa, lavoro, salute.

Nella nostra attività quotidiana donaci fiducia e iniziativa, perché mettiamo a profitto i doni che ci hai affidato, per la testimonianza al tuo evangelo e per il servizio al nostro prossimo. E poiché il nostro impegno ha la sua forza soltanto in te e nella tua azione, ti preghiamo come Gesù ci ha insegnato:

Dalla Liturgia Valdese

Padre nostro

insieme:

Signore, mio Dio, ti ringrazio

di questo giorno che si chiude;

ti ringrazio di aver dato riposo

al corpo e all'anima.

La tua mano è stata su di me,

mi ha protetto e mi ha difeso.

Perdona tutti i momenti di poca fede

e le ingiustizie di questo giorno.

Aiutami a perdonare tutti coloro

che sono stati ingiusti con me.

Ti affido i miei cari, ti affido questa casa,

ti affido il mio corpo e la mia anima.

Dio, sia santificato il tuo santo nome!

Dietrich Bonhoeffer

Amen Amen Amen